



URUGUAY

# Quel celeste che unisce

di **Generoso D'Agnese**

**E**ra il 25 maggio 1995 quando nella sede della Casa degli italiani di Montevideo, in Uruguay, le famiglie Colafranceschi, Cerrone, Iglesias, De Castris, Franchi, D'Inverno, Fabbri, Crescentini, Sertaje, Colev, Bianchi, Cario, Del Duca, Affinita e Valente decisero di unirsi per fondare l'Associazione Centro laziale in Uruguay. Chiamati all'appello da Ennio Colafranceschi, le famiglie dei laziali e dei loro discendenti provenienti da tutto l'Uruguay affidarono allo stesso Colafranceschi la presidenza del neonato sodalizio che oggi è guidato dalla presidente Laura Gardi.

«Lo scopo dell'associazione è quello di mantenere vivo il sentimento di amore verso il Lazio», afferma la segretaria Virginia Matilde Sertaje Del Duca parlando con orgoglio della grande voglia di aggregazione che ancora unisce i laziali,



**Dal 1995 l'Associazione Centro laziale è il punto di riferimento di tanti connazionali in Uruguay. Cultura e tradizioni si intrecciano con la doppia identità dei discendenti dei primi migranti. Ce ne parla Virginia Matilde Sertaje Del Duca.**

il cui sodalizio conta ben 791 soci. «Del Consiglio direttivo attuale – prosegue Del Duca – fanno parte la vicepresidente Lidia Del Duca, e con vari incarichi Fabiana Iglesias Valente, Vicenzina Mega, Cristina Gardi, Alessandro Iglesias Valente, Carlos Trinidad, Gabriela Gardi, Teresa Mega, Carlo Crescentini, Biancaluce Fabbri, Giuliana Savo e Paola Circelli. Il nostro desiderio è che il Centro laziale in Uruguay ci permetta di rafforzare i legami di amicizia fraterna, e di ampliare la conoscenza della cultura italiana in tutte le sue espressioni. Ci adoperiamo per proporre corsi di italiano, viaggi per giovani e anziani, per realizzare eventi sociali a tema laziale e in collaborazione con altre associazioni amiche. Inoltre partecipiamo a tutti gli eventi organizzati dall'Ambasciata d'Italia in Uruguay con l'intento di promuovere la diffusione della cultura italiana in questo Paese. Confidiamo nel sostegno della Regione Lazio, con la quale collaboriamo da anni».

Virginia Matilde l'aria italiana la respira in casa a pieni polmoni. Figlia di Lidia Del Duca Cirefice nata a Casalattico (Frosinone), la segretaria del Centro laziale ha ereditato dalla mamma la passione per l'Italia, e dai nonni il bagaglio delle memorie storiche di famiglia. «Ciò che costrinse i miei nonni a venire in Uruguay fu la guerra. Mio nonno Augusto Del Duca abitava vicino a Montecassino, e la distruzione totale del territorio, durante il secondo conflitto mondiale, spinse, successivamente, lui e altri cinque conterranei ad attraversare l'oceano Atlantico per ricominciare una nuova vita qui in Uruguay. Dopo due anni fu raggiunto da mia nonna Rosaria Cirefice Morelli e da mia madre che aveva appena 2 anni e mezzo. Il 18 dicembre 1950 iniziò per i miei nonni la nuova vita di famiglia in Uruguay».



Virginia Matilde, che rivendica con orgoglio lo status di italo-uruguaiana, ripercorre con commozione la strada intrapresa dai nonni, salpati alla volta dell'Uruguay senza conoscerne la lingua, senza un lavoro, senza una dimora, ma confortati solo dall'aiuto di altri italiani. «Alcuni iniziarono lavorando la terra. Mio nonno si propose come muratore mentre mia nonna lavorava come donna delle pulizie. Mia madre, invece, ha fatto da collante tra la generazione italiana e quella uruguaiana, insegnando ai nonni la lingua che lei imparava a scuola, e intraprendendo l'attività di sarta, che svolge tuttora. Io ho avuto l'opportunità di venire in Italia due volte, e per me il primo posto da visitare era assolutamente il luogo in cui era nata mia madre e da dove erano partiti i miei nonni. Mia madre è tornata a Casalattico dopo 46 anni, e quel ritorno è stato oltremodo emozionante, visto che ha potuto incontrare amici e parenti».

Matilde Virginia, che svolge l'attività di sarta e *fashion designer*, non ha dubbi sulla propria identità italiana, e al Centro laziale trasferisce la

sua passione per la valorizzazione delle tradizioni italiane e regionali, siano esse culinarie o riferite agli usi e ai costumi del Lazio.

«Grazie al mio lavoro, cerco di mantenere i contatti con il mondo italiano della moda. Il mio progetto è quello di poter aiutare a coltivare i valori e le usanze trasmesse agli italiani in Uruguay in modo che possano connettersi con le loro radici e con il loro Paese d'origine attraverso la nostra associazione. Tutto questo senza mai venire meno alla gratitudine per l'Uruguay che ha accolto tanti italiani arrivati con la speranza di iniziare una nuova vita. Oggi abbiamo la fortuna di essere in contatto online con tutti, e di poter lavorare, grazie alla tecnologia, a uno scambio culturale costante tra Italia e Uruguay. Come segretaria del Centro laziale – conclude Matilde Virginia –, mi adopero affinché gli italiani residenti qui possano accedere allo studio della lingua italiana e possano praticarla, e affinché si possano aiutare gli anziani in ciò di cui hanno bisogno, soprattutto a partecipare a eventi legati alla cultura italiana».

**Cuore e passione**

Prima da sinistra, Virginia Matilde Sertaje Del Duca, segretaria dell'Associazione Centro laziale, con Laura Gardi, Lidia Del Duca e Fabiana Iglesias. Nell'altra foto, Virginia Matilde con Giovanni Battista Iannuzzi, ambasciatore d'Italia in Uruguay.